Martedì 21 Febbraio 1911

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 44.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10



## La riforma della Scuola Normale e la crisi magistrale

Sfrondando la proposta Credaro di tutti gli ammennicoli che vi ha creato attorno la fantasia dei giornalisti, essa può essere espressa, come bene ha osservato l'on. Comandini, in questi termini: *a combattere l'attuale crisi magistrale, è opportuno istituire corsi biennali o annuali di pedagogia per coloro che hanno conseguita la licenza ginnasiale, col diritto di ottenere il diploma di maestro.*

Vediamo ora quali siano le principali critiche fatte alla proposta Credaro.

L'on. Comandini, il quale è per la specializzazione degli studi normali ai soli fini dell'insegnamento elementare teme che la proposta Credaro ritardi la riforma delle vere scuole normali. Inoltre ritiene che negli studi ginnasiali «vi siano insieme eccessi e deficienze per chi debba poi percorrere la carriera dell'insegnamento elementare». Per evitare questi inconvenienti, l'on. Comandini propone la istituzione di un liceo normale, di otto anni, con cui si otterrebbero questi effetti:

1. sarebbe aumentata la coltura del maestro; 2. il maestro sarebbe educato ad un corso di coltura classica; 3. il giovine che esce dal liceo normale potrebbe frequentare la università e avrebbe aperta dinanzi a sè una carriera; la riforma importerebbe una spesa assai relativa, compensata forse dalla economia che si raggiungerebbe per l'abolizione delle scuole complementari; si sfollerebbero un po' le scuole tecniche, oggi pletoriche per numero di alunni e si rinsanguerebbero i ginnasi e i licei delle provincie, oggi anemici per deficienza di scolari; 6. il titolo di maestro così conseguito sarebbe sufficiente per aspirare all'ufficio di direttore, vice-ispettore, ispettore.

In sostanza, l'on. Comandini ha scritto sulla *Ragione* un cortese e meditato articolo di oppposizione.

Un altro autorevole oppositore, l'on. Andrea Torre, già membro della Commissione Reale per la riforma delle scuole secondarie, ha scritto:

«Da una parte si vuole che ciascuna scuola — ginnasio, scuola tecnica, scuola normale — serva ai fini propri cui è destinata; dall'altra si vuol confondere — così il Credaro — in una stessa scuola, il ginnasio, alunni che si propongono scopi differenti. Qui è l'errore principale dell'on. Credaro. La sua riforma peggiorerebbe il ginnasio. Ma v'è di più. Se la scuola normale, come oggi è, non risponde bene ai suoi fini, è necessario riformarla. La via maestra è la riforma. L'uso — chiamiamolo così — del ginnasio per uno scopo non proprio, è un viottolo pericoloso che non conduce a risolvere alcun inconveniente per i normalisti, e peggiora col richiamo di una popolazione estranea la funzione del ginnasio.

Dal resto l'on. Credaro non sempre è d'accordo con se stesso. Una volta indica il ginnasio come scuola più adatta delle complementari e delle normali alla preparazione generale del maestro; altra volta indica la scuola normale come la scuola tipo (cioè la migliore?) per la preparazione magistrale. Il ministro torna nuovamente a confermare il suo proposito di formulare questa specie di provvedimenti per la crisi magistrale; ma noi ci permettiamo di dubitare che egli possa ragionevolmente trovare consenso nell'opinione pubblica scolastica. Se i provvedimenti saranno proposti, non potranno avere favorevole sorte».

E siccome è prevedibile che tutte le discussioni sui giornali scolastici e politici e nelle sezioni dell'Unione Magistrale Nazionale s'imperneranno sulle opinioni degli on. Comandini e Torre, discorriamone brevemente.

Torre e Comandini partono dal presupposto che il progetto Credaro abbia carattere definitivo. L'on. Credaro — essi dicono — vuol sostituire alla vera e propria scuola normale il ginnasio con l'aggiunta di un corso di pedagogia. E tutti i loro ragionamenti sono basati su quest'affermazione.

Ebbene, quest'affermazione a noi non sembra esatta. E che il nostro dubbio sia fondato, si rileva da una osservazione che timidamente e per incidenza fa capolino tra le molte linee dell'magistrale articolo dell'amico Comandini.

Egli dice: «Se il provvedimento del ministro avesse un carattere provvisorio, non ci sarebbe ragione di protestare — così come non c'è motivo di gridare che il provvedimento del ministro tende a dare le scuole in mano ai barbari, perchè ha ragione l'on. Credaro di dire che dopo cinque anni di ginnasio e di due di corso pedagogico la coltura non sarà inferiore a quella dei licenziati dalle scuole normali».

Questa osservazione incidente è invece il vero fulcro della questione.

La proposta Credaro ha il fine precipuo, anzi unico, di combattere l'attuale crisi magistrale: ciò si desume dallo stesso discorso del ministro, «che pochissimi hanno letto,» e dalle parole dette da lui ad alcuni redattori di giornali scolastici.

Ma la crisi magistrale, ossia il difetto di scuole e di maestri, esiste?

A questo proposito, avviene un fenomeno curioso, che potrebbe però deporre soltanto sulla scaltrezza dei polemisti.

Fino a poco tempo fa, tutti coloro che invocavano rimedi urgenti per colmare i vuoti degli organici, ammettevano l'esistenza della «crisi magistrale», ed anzi ne esageravano la gravità.

Appena si è corso ai ripari e l'on. Credaro ne ha annunciato uno, il temperamento ipercritico di nostra gente ha ripreso il sopravvento, e, per combattere la proposta del ministro, altri, *sono stati costretti* a negare ciò che prima avevano affermato, cioè... la crisi magistrale. Insomma, la crisi magistrale esiste e non esiste a seconda di quanto richiede la tesi sostenuta, e che spesso è aprioristica.

Ma le statistiche della Relazione Generale del comm. Corradini intervengono opportunamente a provare in modo ineluttabile che la crisi esiste, e che riguarda non tanto un bisogno presente, quando una gravissima esigenza futura.

Perchè non si tratta soltanto di coprire le 500 o 600 scuole ora senza maestro e le 3500 con personale insegnante senza diploma, ma di provvedere ai molteplici, urgenti e gravissimi bisogni che creerà la legge Daneo-Credaro.

Il pericolo può essere enunciato semplicemente così: «noi rischiamo di avere una legge che darà 40 milioni alla scuola, senza che possa essere applicata.

Onde avvedutissimo era stato il pensiero dell'on. Credaro quando nella stessa legge, che è ora davanti al Senato, chiedeva l'autorizzazione a compiere la riforma della scuola normale, e male ha operato la Commissione parlamentare a negare quest'autorizzazione al ministro tecnico, che, per giunta, era appoggiato da tutte le organizzazioni interessate e competenti. Ma acqua passata...

Pensiamo al problema presente.

×

Il deputato Torre vuole — e a ragione — la riforma della scuola normale. L'on. Credaro vuole la riforma della scuola normale ed efficaci provvedimenti immediati per impedire che la crisi diventi più intensa proprio quando si tratterà di applicare la legge organica che porta il nome suo e dell'on. Daneo.

Ma la nuova scuola normale o il liceo normale quando daranno i loro frutti? Cioè fra quanti anni si può prevedere che l'accresciuto numero degli alunni delle scuole normali darà un sufficiente contingente di maestri? Senza dubbio fra una diecina d'anni. E notate che il contingente sarà apprezzabile soltanto se e quando gli stipendi saranno migliorati: la questione «economica» sarà sempre — come diceva il Benini — la «base di tutto...» e dovrà essere frattanto completamente risolta. Altrimenti, pochissimi si daranno alla carriera magistrale, che è effettivamente un «vicolo cieco», e l'antipatia per gli studi normali sarà accresciuta dal fatto che essi dureranno otto anni senza produrre una messa in valore conveniente.

Nella migliore delle ipotesi e fra le *migliori condizioni, dunque, la scuola normale* potrà soddisfare pienamente i bisogni creati dalla legge Daneo-Credaro soltanto fra una diecina di anni. E in questo decennio, come si provvederà? L'on. Comandini e l'on. Torre sanno che questo è il lato pratico e positivo della questione, e non ci dicono che cosa sostituirebbero alla proposta messa innanzi dal Credaro, la quale — a parer mio — apparirebbe ragionevole agli occhi di tutti, anche dei più fieri oppositori, soltanto se, mentre si istituisce il corso biennale di preparazione pedagogica, si disciplinassero meglio gli esami d'integrazione fra gli studi classici, tecnici e *normali, «tuttora vigenti».*

E, provveduto così alle esigenze più urgenti della crisi magistrale, si potrà pensare alla riforma della scuola normale, problema tanto grave che non potè essere affrontato e risolto neppure dalla Commissione reale per il riordinamento degli studi secondari, di cui fu indubbiamente lustro e decoro l'onorevole Torre.

*Beniamino Rinaldi*

## Il comitato della Cassa Pensioni dimissionario

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che il consiglio d'amministrazione della cassa mutua pensioni ha deliberato di mettersi ed ha convocato l'assemblea *dei soci per il 5 marzo affinchè* discuta il progetto tecnico della trasformazione dell'istituto e di eventuali altri provvedimenti in merito alla vita della società ed elegga una nuova amministrazione.

## Camera dei Deputati

*Roma 20* — *Mango* presidente della Giunta delle petizioni, propone l'invio ai ministeri dell'Interno, e dell'Istruzione d'una petizione del *consiglio comunale* di Pomigliano d'Arco, che fa voti che la tomba della famiglia Imbriani Poerio, esistente in quel cimitero, sia dichiarata monumento nazionale.

*Fraccacreta* rileva le grandi benemerenze patriottiche e civili della famiglia Imbriani Poerio e si unisce alla proposta della commissione (bene).

*Credaro* ministro si unisce alle nobili parole pronunziate a ricordo della famiglia Imbriani Poerio ed accetta la proposta (bene).

La proposta è approvata all'unanimità.

*Mango* propone l'invio al ministro dei Lavori della petizione del Comitato esecutivo per la ferrovia Belluno-Cadore per l'immediata e completa esecuzione della legge del 1908 relativa a detta *ferrovia*.

*De Seta* sottosegretario ai Lavori annunzia che la concessione per la costruzione di detta ferrovia è già avvenuta ed è compiuto il progetto del primo tronco di essa.

La proposta della Giunta è approvata.

*Muratti* interpella i ministri di Grazia e Giustizia per sapere che cosa si sia fatto per arrestare i colpevoli dell'omicidio del russo chiuso nel baule.

*Guarracino* rispondendo informa delle inchieste compiute e dei risultati che sortirono.

*Molini* interpella circa l'istituzione dei verificatori delle tasse di fabbricazione.

*Gallino* risponde che verranno presentate le opportune proposte.

La seduta è tolta.

## Nuove ostilità contro l'Italia a Tripoli

*Roma 20* — Telegrafano da Tripoli al *Giornale d'Italia* una smentita alle affermazioni del Ministero degli Esteri turco circa la tolleranza del libero esercizio dei medici italiani nei paesi ottomani dopo il caso Zaccaria.

Viceversa il governatore di Tripoli informa oggi ufficialmente il nostro consolato che proibirà l'esercizio di medici non in regola a Costantinopoli.

Tale affermazione è una prova delle nuove ostilità verso l'Italia, e smentisce ancora l'affermazione ufficiale dei tre mesi concessi al dott. Zaccaria per il nuovo *colloquium* cioe l'esame per la concessione delle patenti. Il telegramma conferma inoltre la concessione delle zolfare in Cirenaica agli americani. Il piroscafo americano esplora la costa bordeggiando il golfo della Sirti, consenziente l'autorità ottomana.

Il contegno del Walj si fa giornalmente più provocante.

Senza timore di smentita il corrispondente assicura che il Valj ieri disse in una riunione di ufficiali turchi che la Turchia con l'autorità che ha può disprezzare l'Italia.

Bengansi si rifiuta di sottomersi al reclutamento e ostenta dimostrazioni di giovani per la prima leva, evidentemente in risposta del contegno debole del governo italiani. Ieri circa duecento persone, seguendo il modello di una corazzata di carta pesta accompagnati e guidati da un corteggio militare si soffermarono lungamente davanti al consolato italiano acclamando alla grandezza militare ottomana L'inno reale fu impedito al cinematografo sulla pellicola raffigurante il nostro Re.

La colonia italiana è accasciata, conclude il telegramma, è necessitano provvedimenti per ottenere il richiamo dell'attuale governatore.

## La federazione fra le associazioni giornalistiche

Il giorno 19 nella sede dell'Associazione della Stampa si è riunito in convocazione ordinaria il Consiglio generale della Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane, presieduta dall'on. Barzilai. presenti i consiglieri Cassoni, Nesti Raffaele, Raimondo Rosso Enrico Vittori (Roma) Albertini, Bolognese e Treves (Milano) Cini Rossano (Torino) Costa (Genova) Palermi R. V. (Palermo) segretario Biadene.

Data approvazione alla relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1910 seguì una discussione per una sollecita e pratica esecuzione dei deliberati della Associazione della Stampa in merito ai contratti di lavoro, deliberando di riunire al più presto a Roma un convegno di rappresentanti della Federazione e dell'Unione fra i direttori di giornali per vedere di attendersi in attesa della codificazione della materia intorno ad un tipo normale di contratto per opere giornalistiche. Dopo la trattazione di altre questioni di indole *interna viene riconfermata* la Commissione esecutiva che rimane così composta: Pres. on. Barzilai, consiglieri: Bolognese, Nesti Raffaele, Sestini, Treves, Vettori, Zendadrini, segretario Biadene.

## Per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori

Gli on. Cabrini, Montemartini, Beltami ed altri hanno presentato alla Camera la seguente mozione:

La Camera, considerando che soltanto con la trasformazione dell'assicurazione libera dei lavoratori, dei padroni e dello stato, può essere organizzato anche in Italia un efficace regime di pensioni per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori, constatando che l'Italia è spinta a tale trasformazione anche dalla necessità di giovare ai *propri* emigranti mediante convenzioni internazionali sulle basi della reciprocità di trattamento, da stipularsi con gli Stati provvisti di largho assicurazioni obbligatorie ritenendo l'economia del paese matura per tale riforma, invita il Governo a presentare in proposito un disegno di legge.

## La riforma elettorale agli uffici

*Roma 20.* Gli uffici della Camera si sono riuniti per nominare la Commissione che deve esaminare il disegno di legge per la riforma elettorale.

Il concorso dei deputati è stato oltremodo numeroso e la discussione si è protungata per circa un'ora.

Riuscirono eletti i commissari:

Ufficio primo, Luzzatto Riccardo e Carcano — secondo, Ronchetti e Grippo — *terzo Calissano e Martini* — quarto Guicciardini e Bertolini — quinto, Camera e Compans — sesto, Finocchiaro Aprile e Da Como — settimo, Lacava e Falconi — ottavo, Morelli Gualtierotti e Pinchia — nono, Aprile e Suardi.

Dei 18 commissari eletti, 13 appartengono alla lista ministeriale.

# Cronaca del Friuli

### Opere di difesa e di sistemazione in Friuli

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi ha autorizzato le spese necessarie per i seguenti lavori.

L. 142.182.27 per l'esecuzione delle opere di sistemazione del Fiume Tagliamento ed affluenti montani, in Comune di Trasaghis, classificate in terza categoria;

L. 5470.22 per l'esecuzione delle opere di terza categoria per la sistemazione della Rosta in sinistra del Tagliamento nella località Madonna del Sasso, in Comune di Trasaghis;

L. 52,302.48 per contributo dello Stato alle opere di sistemazione del Tagliamento e del Fella in Comune di Ovaro, classificate in terza categoria a termini del testo unico della Legge sulle opere idrauliche, 25 Luglio 1904, N.o 523;

L. 101.179.99 per opere di sistemazione dei torrenti Urana e Soima, classificate in terza categoria col regio decreto 1 o Agosto 1904;

L. 16.186.60 per opere di sistemazione del torrente Dogano, a difesa dell'abito di Esemon di Sotto, frazione del Comune di Enemonzo, classificate in terza categoria.

### Una mostra bovina

Una Mostra di animali bovini si terrà in Ampezzo il giorno 15 maggio 1911. Tutti gli allevatori dei Comuni compresi nel Mandamento di Ampezzo, Ampezzo Enemonzo, Forni di Sopra Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris e Socchieve sono ammessi ad esporre animali nati ed allevati nei Comuni stessi od esistentivi da almeno 6 mesi.

Le domande di ammissioni dovranno essere presentate al Municipio del proprio Comune mediante scheda apposita, entro il giorno 7 maggio 1911. Nella domanda il concorrente dovrà indicare il numero di animali da esporre e le classi nelle quali intende concorrere.

Gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 7 del giorno fissato. La Mostra avrà luogo nel giorno fissato, con qualunque tempo, riservandosi il Comitato di provvedere al necessario riparo per gli animali in caso di pioggia.

Gli animali verranno giudicati da apposita Giuria nominata dal Comitato Ordinatore, della quale farà parte il R. Veterinario Provinciale. Il giudizio della Giuria sarà inappellabile.

La Giuria, pronuncia i suoi giudizi definitivi tenendo conto, oltre che dell'apprezzamento ad occhio, anche delle misure e dei pesi degli animali in relazione all'età, e i giudizi saranno pronunciati col metodo dei punti.

L'assegnazione dei premi spetta al Comitato Ordinatore, il quale sentita la Giuria, potrà devolver i premi non assegnati in qualche categoria a favore di altre categorie meglio rappresentate. I premi saranno conferiti secondo criteri assoluti e non per semplice merito relativo.

*Uno stesso allevatore non potrà avere* più di un premio in denaro o in medaglia nella stessa classe. In compenso potrà ricevere diplomi di pari merito.

Per la classe 2 tori l'ammontare del premio sarà pagato soltanto quando si sia avuta la certezza che il toro abbia funzionato per almeno 5 mesi nella zona a cui si estende il concorso e in ogni caso, non prima di tre mesi dell'avvenuta esposizione.

Saranno accordate tutte le possibili agevolezze (mantenimento e ricovero) *per il bestiame che giungerà* ad Ampezzo la sera precedente al giorno stabilito per la Mostra.

Contemporaneamente avrà luogo un Concorso sulla buona tenuta delle stalle e il Comitato ordinatore nominerà una speciale Commissione, la quale eseguirà le necessarie visite sopraluogo.

Le iscrizioni a detto Concorso dovranno pervenire al Comitato *non più tardi* del 15 aprile 1911. I concorrenti dovranno riempirò e rimandare alla Commissione un apposito questionario, che servirà di norma alla Commissione prima di intraprendere le visite e che sarà fornito dal Comitato e dai Municipi.

Il giudizio della Commissione sarà inappellabile. La proclamazione dei premiati avverrà in Ampezzo il giorno stabilito per la Mostra bovina.

In fine avrà luogo un concorso latterie, al quale sono ammesse le latterie sociali della zona compresa dalla Mostra, che ne facciamo domanda entro il 15 aprile 1911 presentando riempito un apposito modulo fornito dal Comitato e dai Municipi.

### Da Pinzano al Tagliamento

**Ancora della nostra vita amministrativa**

Decisamente i parrucconi nostri hanno perdu'a la bussola, e scornati.. e avviliti non poco delle brutte figure fin qui fatte e di quelle che prevedono dovranno continuare a fare, a forza di elucubrazioni mentali, stanno escogitando il modo onde poter anche qui instaurare, sotto la protezione di santa madre chiesa, il governo dell'ordine, cacciando dall'amministrazione quelli che per loro sono... *pruni negli occhi*.

Essi comprendono troppo bene che sino a tanto che siederanno in consiglio certi individui di testa sana e di lingua sciolta (è un gran dono invero anche quello) per loro non può spirar buon vento, e si studiano perciò di liberarsene. C'è chi sussurra che in certe famiglie si stiano facendo all'uopo corsi regolari di santo novene; c'è chi dice ancora che qualche alto personaggio nostrano, abbia mandati con alta chiesa per intercedere l'aiuto divino senza di cui si disperava di poter disbrogliare l'intricata matassa.

E sembra di già che il padre eterno sia venuto in aiuto del suo gregge fedele e abbia suggerito il modo opportuno onde allontanare dal consiglio i seguaci di satana.

«Noi, — diceva infatti uno di quelli, — conosciamo bene che così non si può andare avanti; perciò faremo dare le dimissioni a tutti quelli di parte nostra e ciò provocherà senza dubbio lo scioglimento del consiglio, poi alle prossime elezioni aggiungeremo ai nostri l'avv. Ciriani, clericale della più bell'acqua, che porteremo a Manasson, frazione ora rappresentata dallo Scatton, ed *egualmente giungeremo* a tagliar fuori qualche altro che in consiglio non sta bene. Sarà allora possibile amministrare senza seccature.

E con due avvocati la nostra amministrazione potrà poi filare!».

Lo crediamo anche noi, che possa filare, come fila il ragionamento del signore, ma non crediamo poi che il corpo elettorale, che pur dovrebbe valor qualche cosa, si presti ai giochetti di chi vorrebbe portare il nostro paese un secolo indietro ostinandosi a non voler credere che il restar fermi non impedisca ad altri di muoversi E neppure crediamo che il signor avvocato Ciriani voglia una lotta che *non lo* potrebbe troppo lusingare.

Perchè se è lecito ad un avvocato andare a difendere in tribunale qualunque causa non gli è certo permesso mettere il suo ingegno e il suo nome al servizio di cricche che più che a difendere un principio ed un programma si sfogano a combattere delle persone. E poi si provino i signori avvocati a venir dal di fuori a spalleggiare la reazione nostrana e s'accorgeranno che quel popolo che molto tollera, sa tuttavia dar lezioni che si ricordano.

*In guardia dunque.* E soprattutto, attenti alle mosse. I tempi che voi avete sognati, sono passati, o signori, o ormai (non vi resta che eclissarvi; sarà tanto di guadagnato per noi, per voi e pel progresso.

## UNA NOVELLA OGNI TANTO

## Il secreto

Sono domestico in casa dei Haulin-Brizè da ormai vent'anni. Non mi si può fare il rimprovero di essere un cattivo servitore, uno di quei mang'apane che si sono accomodati un nido dove la loro pigrizia e il loro spirito di rapina trovano compensi a tutte le sciocchezze; sono citato per la mia *puntualità, la mia buona condotta*; ho dei capelli bianchi che mi fanno disprezzare in cucina e rispettare in salotto. A lungo andare, ho assunto la parte di una specie di maggiordomo, lasciando qualunque servizio diretto presso i miei padroni, eccetto quello di staffiere quando accompagno la signora de Brizè e la signorina Germana in carrozza; tutto ciò che si è fatto per togliermi questo impiego, un po' ridicolo alla mia età, è stato inutile: fortunatamente la mia estrema correttezza, l'agilità del mio corpo e la delicatezza dei miei lineamenti mi hanno reso sopportabile; tanto più che una leggenda di devozione, di appassionato attaccamento alla *famiglia* si era sparsa, e che questa leggenda lusingava assai le due donne.

Quando entrai dai Haulin-Brizè fu proprio al principio del matrimonio. La contessa era bellissima; la sua origine irlandese le dava una attrattiva singolare: quella di avere sotto la massa dei capelli oscuri come ala di corvo, degli occhi turchini dall'iride cerchiata di nero. Essa rappresentava per me l'imagine di una divinità... Quando il mio servizio di giovane palafreniere mi permetteva di condurle per la briglia il cavallo indicato dal mio capo, non l'avvicinavo che tremando. Benchè di origine plebea ho sempre amato ciò che è *elegante* e *distinto*: avevo fatto dei buoni studi primari, e il mio maestro, vedendo che vi prendevo gusto, mi diede da leggere qualche buon autore; *in modo che non ero* completamente ignorante e che tanto i miei pensieri quando i miei sentimenti avevano più delicatezza di quelle che si riscontra di solito.

Il conte non aveva certo l'anima altera e, nello stesso tempo, generosa della sua giovane moglie; era un giovanottone sensuale e ghiottone, quale si dipinge *Luigi XV*! Ne'l'anima sua giovanile, io che, avevo un'anima semplice ed eroica, non lo stimavo; tutto il mio entusiasmo andava verso la contessa e credo poter dire che *sarei stato* felice se l'avessi saputa unita ad un uomo più degno di lei.

Tutto questo, beninteso, fa parte di quella storia segreta, oscura, che si vive tutti i giorni fra gente di condizione diversa e che non giunge mai ad alcuna realtà. Ci vuole una catastrofe per cambiare le prospettive della esistenza ordinaria. Questa catastrofe accadde per noi, ed ebbe origine da un capriccio del signor de Haulin che indusse la contessa a fare con lui una gita di piacere nella loro casetta, vicino alla Loira.

Era un cantuccio benedetto, uno di quei siti che, ricchi di ricordi, sembrano aver conservato l'atmosfera delle felicità sparite; non vi si andava, infatti, che per divertirsi, nei giorni in cui tutto è luce, in sè stesso come al di fuori.

Partimmo abbastanza tardi, in una carretta inglese, e quando giungemmo alla casetta, verso le sette di sera, vi trovammo i portinai-giardinieri assai turbati dalla minaccia di rottura di un argine della Loira; essi ci consigliarono di tornare il più presto possibile al castello di Brizè. Il conte si burlò *di questi timori che gli parvero* esagerati; mai, a memoria di uomo, le acque erano giunte fino a quei punto. Inutili furono le ingiunzioni e le preghiere di quella buona gente, alle quali unii le mie. Il conte pareva così coraggioso nella osuberanza della sua giovinezza, così sicuro di sè, che la contessa condiviso la sua risata quando il giardiniero confessò che aveva preparato una zattera, la quale all'occasione, poteva servire per tre o quattro persone. Essi andarono anzi ad esaminare *quel curioso mezzo di* salvataggio, pretendendo volerlo conservare per avvenire agli ospiti dell'avvenire.

Ma ciò non impedì che verso la mezzanotte noi fossimo destati da uno spaventevole rumore: quello della inondazione. Dopo aver rotto gli argini, l'acqua invadeva la campagna. Fu uno di quei momenti unici nella vita, nel quale si vede il fondo dei caratteri; il conte, spavaldo poche ore prima, pareva ora fuor di sè; gli occhi gli uscivano dalle orbite, e il suo sguardo non si formava nè sulla moglie nè su me, quando accorse ai primi gridi di allarmo.

Si precipitò sui suoi abiti, indossò in fretta un soprabito si *precipitò fuori*. La contessa ed io credemmo che andasse a preparare il salvataggio; aiutai la giovine signora a mettersi una pelliccia e aprii la finestra: il chiarore della luna ci permise di veder

la terribile onda salire rapidamente e vicinissimo alla casa, sulla famosa zattera, il signor de Raulin-Brizè, il giardiniere e sua moglie... La imbarcazione primitiva si trovava in acque relativamente calme, dacchè l'onda si spezzava contro l'abitazione. Non c'era da pensare di farla risalire: il giardiniere l'aveva capito e si era accontentato legarla solidamente ad un magnifico pioppo. Egli mi gridò la sua impotenza; allora, rivolgendomi alla contessa:

— Signora, m'incarico io di trasportarvi. Fidatevi di me e non vi dimenate.

Devo rendere questa giustizia alla giovane donna: mostrò un estremo coraggio. L'acqua aveva raggiunto quasi due metri e mezzo; giungeva al livello della finestra. Presi la mia padrona contro il petto e nuotai vigorosamente sulla schiena.

Ho detto già che la zattera portava a stento il suo triplice peso. Il conte se ne accorgeva senza dubbio, perchè mi gridò troppo tardi di aspettare un soccorso che ci avrebbe mandato: già la corrente ci trascinava verso di lui

— Siamo perduti! egli urlò.

Giungevo all'altezza dell'albero, quando egli tagliò la corda; la zattera filò nel buio. La signora Brizè aveva visto tutto: essa lanciò un'esclamazione di orrore, mentre che io, smarritomi, non giunsi ad afferrare l'albero e mi trovai travolto da un vortice. Mi credetti perduto, ma un'ondata mi salvò, riavvicinandomi pian piano alla casa. La contessa gemeva, mi supplicava di abbandonarla e di occuparmi soltanto di me. Lottai due ore contro la corrente e riuscii finalmente a riafferrare la finestra dalla quale eravamo usciti. Ebbi ancora a forza di portare la contessa, mezza svenuta, fino ad una camera del piano superiore e di accendere del fuoco; poi caddi al suolo esausto.

La giovane donna mi curò con vera tenerezza. Un'ora dopo eravamo entrambi perfettamente rimessi vicino ad un buon fuoco, in uno stato di servamento facile a immaginarsi. La casa poteva crollare da un momento all'altro; non ci pensavamo; scambiavamo delle parole rapide e febbrili, ricordandoci gli avvenimenti di quella notte, congratulandoci di vivere ancora, avendo perduto ogni sentimento delle distanze; nel mio cuore ferveva una passione intensa; nel suo, una riconoscenza, un'ammirazione senza limiti di cui l'immagine di un marito traditore e vigliacco non poteva trattenere le effusioni.

Avrei voluto che l'oceano ci circondasse, che il nostro salvataggio fosse reso impossibile. Ahimè! bisognò rientrare nella realtà: il conte giunse in una barca verso le sette del mattino e si slanciò sulla moglie con dimostrazioni eccessive. Essa lo accolse freddamente; ma egli non parve accorgersene. Non speravo nulla dall'avvenire; restai però, alquanto sorpreso, quando all'indomani, mi accorsi che la contessa mi guardava con imbarazzo. In seguito, essa, mi evitò, non osando licenziarmi. Lo tentò, più tardi, alla nascita di Germana: avemmo una spiegazione; io l'assicurai della mia devozione; ma pretesi, in cambio, che non mi sarei mai allontanato dalla piccina...

Gli anni sono scorsi, la bimba è cresciuta, e mi vuole anche un po' di bene. Il conte mi odia, perchè gli ricordo un brutto giorno. La contessa, si è alla mia presenza essa arrossisce, come soddisfatta, quando le sue amiche le fanno dei complimenti sul conto mio, sulla mia onestà, la mia cortesia, la mia distinzione... E io, ho passato tutte le notti della mia esistenza a piangere a ricordarmi un'ora nella quale fui, per una signora, altra cosa che un servo!...

*J. H. Rosny, jeune*

## Le Poesie di Pietro Zorutti

Sono uscite le prime quattro dispense di questa nuova e ricca edizione popolare, e sono in vendita presso i principali librai della Città e Provincia

**L'Editore avverte che ai signori sottoscrittori dell'opera le dispense verranno recapitate a domicilio.**

# CRONACA DEL FRIULI

## Giunta Provinciale Amministrativa

*Seduta del 18 2 1911*

*Affari approvati* — Aviano. Mutuo L. 15000 per l'acquedotto — Brugnera. Rinuncia a servitù attiva — Martignacco. Assegno per la scuola di disegno — Varmo-Sedegliano. Regolamento tassa cani — Montanars. Tariffa daziaria — Travesio. id. imappo catastali — Clauzetto. Aumento stipendio alla levatrice, al segretario ed al medico condotto — Teor. id salario alle guardie campestri — Cividale. id. id. ai bidelli delle scuole urbane — Pavia. id. stipendio al segretario — Gemona. id. id. agli impiegati — Clauzetto. id. salario al messo scrivano — Vito d'asio. id. stipendio al segretario — Dogna. Restituzione piante a Pinino Carlo — Fagagna. Abbattimento alberi di proprietà comunale — Travesio. Forno rurale; modificazione statuto — Rivignano. Mutuo, Sacile, Porpetto, Spilimbergo, Magnano, Segnacco, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Varmo Cassa pensioni impiegati comunali — Fogli di detrazione — Pontebba, Moggio, Travesio, Segnacco, Preone. id. id. elenchi suppletivi — Dogna. Utilizzazione boschi comunali.

*Decisioni varie* — Enemonzo. Acquisto alveo abbandonato dal fiume Tagliamento. Esprime parere favorevole — Forni Avoltri. Acquisto fondo per la canonica id. id. condizionato — Campoformido. Commissione amministrativa dei beni dei frazionisti di Bressa. Permuta con un privato: rinvia; cessione di fondo al Comune: approva — Latisana. Cessione fondo del vecchio cimitero. Non ha provvedimenti da prendere — Pagnacco. Abbassamento muro del legato Bret. id. id. — Buttrio. Occupazione strada detta di Prampero; ricorso Angela Castellani, Autorizza la ricorrente ad esperire l'azione popolare contro il sig. Clodomiro Dacomo Annoni — Bagnaria Arsa. Locale pel Municipio e Scuole. Esprime parere favorevole all'acquisto — Travesio. Tassa famiglia Accoglie i ricorsi di Margherita Domeni e Peresson Caterina; accoglie in parte quello di Fabrici Elisa, respinge quelli di Cozzi Angelo, Pietro e Giuseppe, Pagura Lucia ved. Bortoluzzi, Castellana Gius., Cargnelli dott. Mattia, Cecon Giov. Maria, Truvit Ant. Cortina G. B., Frizzole Augusto e Gasparini Davide. Gemona, Artegna, Varmo, Rigolato, Bilanci 1911. Autorizza la sovraimposta.

*Rinvii* — Premariacco. Mutuo per l'aquedotto — Vito d'asio. Condotta medica — Moggio Cimolais, Forni Avoltri. Bilanci 1911.

### Da Tolmezzo

#### Bilancio della Cooperativa Carnica di credito.

In questi giorni i soci di questa cooperativa si riunirono in assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1910 e per la nomina dei sindaci.

Dalla relazione degli amministratori si rileva subito come durante il 1910 questa banca abbia avuto un movimento di affari veramente ingente dati i mezzi che ha a sua disposizione. Malgrado le naturali diffidenze che circondano queste istituzioni nei primi anni la clientela va sempre più aumentando e ne fanno fede i seguenti elementi.

Nel 1910 il giro di affari fu di quasi sette milioni di cui movimento di cassa per L. 2,835,344,12. I prestiti cambiari ammontarono a L. 673,116,83 con un aumento di L. 200.000. I depositi a risparmio poi salirono in modo veramente confortevole: da Lire 136,169,87 che erano al 31 dicembre 1909 raggiunsero quasi le 200 mila lire al 31 dicembre 1910. Gli utili consentirono di assegnare alle riserve L. 2125,29.

Tanto progresso non sarà che un gradino della serie se i soci aumenteranno il capitale sociale e se l'amministrazione continuerà ad esser oculata e benevisa.

Furono riconfermati i sindaci effettivi Signori Somma geom. Soverino, Mazzolini Leonardo fu Sante perito agrimensore e il prof. Giuseppe De Prato.

### Da Pordenone

#### Consiglio Comunale

19 (rit.) Nella seduta indetta per questa sera si tratteranno ben 14 oggetti, compreso il Bilancio preventivo di quest'anno. Si dice che da quegli stanziamenti trasparisce la decisione della Giunta di aumentare il numero degli impiegati come non bastassero E si che di recente fu nominato un nuovo ragioniere aggiunto.

In proposito viene osservato che l'attuale amministrazione in luogo di seguire la massima *«pochi impiegati e ben pagati»* quando si vuole che i servizi procedano *regolarmente* e speditamente, come usasi fare ovunque, almeno negli uffici pubblici, ama stabilire un personale numeroso ed in parte inadatto che ha potuto essere impiegato per ragioni umanitarie ma non certo per ragioni tecniche.

Ma il Municipio non è una istituzione di beneficienza e d'altra parte un tale sistema torna a danno degli impiegati capaci e volonterosi, ma retributo con paghe di miseria o di fame.

Fra gli oggetti importanti da trattarsi, havvi pure quello del noto piazzale che il *Tagliamento* vorrebbe venisse ceduto ai suoi amici come a Pordenone — *ed anche in questa stessa località* — non vi fossero altre aree adatte pel nuovo teatro.

Si tenta adescare i consiglieri con artifici perchè facciano buon viso alla domanda di cessione di quel piazzale *verso la permuta di un fondo che*, in quella vece, il Comune dovrebbe avere facende sacrifici per acquistarlo, essendo un'area adattissima per collocarvi non già i mercati giornalieri di vittuarie, ma bensì quelli dei Suini, Agrumaglie ecc. che oggi non ha un posto decoroso per mancanza di aree libere comunali. Questo è su tale argomento quanto desidera la grande maggioranza dei cittadini.

E così sarà tolto di mezzo il sospetto sorto in qualcuno che ci sia scopo di interessi particolari. I o quello di intendere a spostamenti di mercati verso la parte superiore della città. Il o a danno della inferiore.

Altro oggetto importante è quello di un nuovo progetto della strada *Romito, che sarebbe da sperare fosse* mantenuta in tutta la sua integrità e cioè fino al piazzale della *ferrovia*, senza che per questo i cittadini possano pretendere ora la esecuzione totale di quell'opera che il comune per accordi finanziari trovasse opportuno eseguire in più volte.

Tutti i suddetti argomenti sono troppo importanti perchè ogni consigliere non senta il dovere di prendere esatta conoscenza onde non incorrere nel pericolo d'esser colto all'impensata prima di emettere il proprio voto, come ebbe a verificarsi non poche volte in passato e specialmente nei deliberati lavori della Bossina, la cui opera voluta con la complicità — certo involontaria — dell'autorità tutoria, *rimarrà a ricordo imperituro* della fine sapienza, saviezza incommensurabile ai nostri uomini dell'ordine.

### Da Montereale Cellina

#### Per l'edificio scolastico

Con recente decreto il Prefetto della Provincia ha autorizzato il Comune di Montereale *Cellina* ad acquistare per sede di edifici scolastici i terreni di metri quadrati 2100 per L. 4410 da Venier Antonio di Francesco e metri quadrati 1400 per L. 2700 da Del Salvio Francesco fu Giuseppe.

Speriamo ora di vedere avviata verso una definitiva risoluzione la nostra questione degli edifici scolastici.

### Da S. Giorgio di Nogaro

#### Facchino infortunato

20 — Certo Del Bianco Giovanni di Antonio lavorava oggi nel porto di Nogaro.

Terminato un carico di carbone stava in compagnia di altri intento alla manovra sulla piattaforma per mettere il carro sul detto binario quando ebbe un piede preso sotto una ruota ed asportato quasi completamente un dito.

Condotto in farmacia gli furono dati otto punti di statura.

Guarirà in 20 giorni.

### Da Fagagna

#### Caduta mortale

Nel pomeriggio di sabato certo Giuseppe Sabot, d'anni 60, stava scaricando da un carro alcuni covoni, quando perduto l'equilibrio cadde battendo fortemente la testa sul selciato riportando la frattura della base del cranio.

La morte fu instantanea.

Oggi il figlio del Sabot doveva sposarsi.

### Da Pagnacco

#### Incendio doloso?

20 — E' scoppiato in frazione di Lauzacco un violento incendio nel fienile di certo Giuseppe Gentile.

Il fuoco dopo essersi appiccato a tutto il locale occupato dal fienile si è esteso alla casa di Callisto Trevisan.

E' stato necessario il concorso di tutti i frazionisti per evitare che il sinistro prendesse proporzioni maggiori.

Il Gentile fu danneggiato per circa lire 2000, ma è assicurato. Il Trevisan che non è coperto da assicurazione ha riportato un danno di 300 lire.

Pare che l'incendio sia doloso per chè il Gentile che fu al Manicomio ed ora è scomparso da più giorni ebbe a fare delle minacce.

### Da Valeriano

#### Le gesta dei soliti cavalieri della leva

Una non grata sorpresa doveva provare ieri sera il sig. Ceconi Gian Maria facendo ritorno al suo luogo di alloggio (casa cantoniera della costruenda linea ferroviaria posta al k m6.550). Era appena un'ora e mezza che l'aveva lasciata e, tornato, vide che la solidissima serratura era stata *forzata*. Non senza un certo timore si inoltrò nella cucina e vide le traccie del lavoro compiuto dai notturni cavalieri. Un tavolo, la serratura del quale era stata fatta saltare, giaceva rovesciato e da esso era sparito un sacchetto contenente 20 passaporti di operai addetti ai lavori. Certo i signori ladri avranno sperato trovare nel sacchetto medesimo che è quello nel quale il signor Ceconi teneva i soldi nei giorni di paga, qualche cosa di meglio, e credo non si sarebbero preso la briga di involare un pacco di carte sgualcite. Inoltre dalla cucina sono stati asportati tutti gli oggetti di qualche valore nonchè carne, pane e formaggio. Ma il bottino è stato più abbondante nelle camere del *sig. Ceconi* e di Pietro Dean, altro capo che col primo convive. Da esse è stata portata via della biancheria e dei vestiti di valore.

In complesso il danno subito dai 2 signori si calcola a più che 350 lire.

Il moltiplicarsi dei furti lungo la linea costruenda (è il quarto) non può non impressionare e non farci chiedere perchè da parte della polizia si ponga più di sorveglianza e di attività. Non che si pretenda che i carabinieri debban far la ronda notturna lungo la linea ma che almeno a furti compiuti si recassero sul posto per fare quelle indagini che sono del caso. Invece..., nessuno si vede, e si lasciano passare giorni e i ladri hanno tutto il tempo di far sparire la refurtiva.

## Orario Ferroviario e Tram

*Arrivi da*

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.80, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.26.

S. Giorgio 8.30, 9.57, 15.10, 17.35, 21.48.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 23.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

*Partenze per*

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.

Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.

Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42, 19.55, **17.25**.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

*Tram a vapore Udine-S. Daniele*

Partenze da S. Daniele 8.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15.?, 19.15, (festivo 17.16).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.38, 15.9, 18.18 (festivo 13.8).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56 (festivo 14.48).

# Il processo Stroili-Pasquali

### Gli ultimi testimoni

Eccoci agli ultimi testi. Dopo la loro escussione avremo l'audizione delle perizie, quindi qualche giorno di vacanza e infine il dibattimento.

Comincia l'udienza col richiamo del teste avv. Casasola il quale dice di aver avuto l'impressione che Pasquali *non conoscesse il vero andamento* delle cose del Banco.

Martini Massimo dice che la Lucia Liva ricorreva spesso a lui per prestiti di denaro.

Vidoni Eugenio non crede che G.B. Liva sia fuggito con del denaro.

Pilosio Giovanni dice constargli che la Liva lavorò sempre intensamente.

Peressini Umberto ebbe sequestrate cambiali per L. 4000 ricevute dal Liva e incassò dal signor Stufferi 3000 lire.

Alle domande che le varie parti gli fanno si confonde e si contraddice, per modo che verrebbe arrestato se al termine in cui fece la deposizione d'istruttoria non si fosse trovato nelle condizioni di accusato.

Ellero Innocente e Braida Vincenzo videro in America G. B. Liva che non parve loro contento.

Seguono i testi don Giovanni Castellani, Furchir cav. Antonio, co. Francesco Rota e Buttina Francesco i quali depongono intorno a circostanze note.

Viene richiamato il curatore del fallimento avv. G. Levi cui l'avv. on. Girardini chiede che cosa gli sia risultato circa le qualità morali del Cozzi.

Il teste dice non essergli, a carico dell'imputato, risultato nulla e aggiunge constargli ch'esso versava in condizioni non buone.

L'avv. Fabio Celotti, pure richiamato, chiarisce alcuni particolari del fallimento Liva.

La difesa Pasquali esibisce dei libretti di spesa di casa Pasquali. Risulta da essi che si teneva minuto conto fino al centesimo delle spese.

L'avv. Luciano Fantoni, condiscepolo d'un figlio del Pasquali dice che l'amico pareva versasse in *istrettezze* funzionarie.

Lino Fabris, richiamato ad istanza della difesa Pasquali depone intorno a certe operazioni del Liva per cui fu ceduta una casa in cambio di cambiali impagabili.

L'udienza è tolta.

### La tragica corsa di Bovolenta

Ieri è continuata alla Corte d'Appello la causa per la tragica corsa automobilistica Padova-Bovolenta.

Gli imputati fecero brevi dichiarazioni rimettendosi in gran parte alle dichiarazioni *fatte nel primo giudizio*

**I quattro imputati**

Il *conte Dal Torso*, al quale l'accusa rimprovera di essere partito abusivamente e senza le necessarie misure di prudenza, sostiene di essersi mosso con l'autorizzazione di commissari e con le dovute cautele; dichiarò che presso il ponte di Salboro si trovò dinanzi, fermo, l'automobile guidato dal Paltrinieri che gli sbarrava la strada.

Il signor Paltrinieri dichiarò che era stato costretto a fermare l'automobile sua al ponte di Salboro per non investire il pubblico che si assiepava in quella località e le carrozze automobili che lo precedevano.

**Le conclusioni del P. M.**

Il Procuratore generale cav. Randi esaminò quindi con la consueta diligenza le risultanze del processo e ne trasse argomento per chiedere la conferma della sentenza che infliggeva dieci mesi di detenzione al conte Dal Torso e per invocare una congrua pena per il Paltrinieri, che non va nella catastrofe dolorosa esente da responsabilità.

Alle 19 il Presidente rinvia l'udienza.

### Si rinforza la guarnigione nel Trentino

Come è noto, la guarnigione del Trentino sarà aumentata. A quanto si apprende l'aumento consisterà in quattro reggimenti di fanteria dei quali uno sarà dislocato in Val di Fiemme ed un altro in Val Sugana con sede a Strigno, dove, a tale scopo, si stanno costruendo due caserme.

# UDINE

### Per un ricordo a un uomo di cuore e di scienza

#### Il prof. Fernando Franzolini

La Presidenza del nostro Ospedale civico ci comunica la seguente circolare, a firma del dott. Perusini, che è stata diramata a tutti i medici della Città nell'intento di riunirli nel compimento di una manifestazione di gratitudine verso un grande defunto che è ancora e resterà per molto tempo nella memoria e nel cuore di molti friulani.

«Al prof. Fernando Franzolini — dice la circolare — che tenne l'ufficio di Chirurgo in questo Ospitale e di esso fu vanto e decoro per l'alta stima che nel campo scientifico erasi ovunque acquistata, è doveroso che i posteri consacrino un ricordo perenne, quale omaggio all'uomo che lasciò traccia del *suo intelletto*, quale esempio ai nuovi cultori della scienza, quale atto di gratitudine dell'Istituto, cui l'Estinto dedicò le migliori energie, finchè, ancor valido, fu colpito dalla sciagura che gl'impedì di esercitare l'arte sua».

«Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale, appoggiato anche da riconoscenti amici dell'Insigne Chirurgo si fa iniziatore della proposta di dedicargli un ricordo marmoreo da collocarsi nell'Istituto».

«Il Consiglio stesso, costituitosi in Comitato provvisorio, sotto la Presidenza dell'Ill.mo sig. Sindaco ed aggregatosi l'On. Assessore per l'Igiene indice una adunanza nei locali del Civico Castello — Sede provvisoria degli Uffici municipali — per il giorno di mercoledì 22 corrente febbraio alle ore 15, ed invita ad intervenirvi tutti i signori sanitari residenti nel Comune ai quali, prima che ad ogni altra classe di persone, reputa doversi rivolgere l'appello, affinchè, assieme al Comitato provvisorio, concorrano a concretare le modalità della proposta iniziativa».

«Con la fiducia di poter annoverare la S. V. tra gli intervenuti all'adunanza predetta, Le affermo i sensi di stima e di considerazione».

Al nostro giornale alcun tempo addietro sono pervenute delle offerte, in denaro ed in francobolli, di cittadini memori delle opere buone del grande professore defunto. Ne renderemo conto pubblicando i nomi degli obblatori, dopo la formazione del comitato cui accenna la circolare e versando gli *importi pervenutici presso* il comitato stesso.

Inutile dire che noi daremo, come abbiamo fino ad ora sempre fatto tutto il nostro appoggio all'iniziativa la quale risponde al vivo desiderio di numerosi cittadini.

### Per il nuovo edificio del R. Ginnasio-Liceo

Ieri nel pomeriggio alle ore 16.30 circa dopo la seduta *ordinaria* del terzo lunedì la Deputazione provinciale con il presidente cav. ing. Damiano Roviglio si recò *in corpore* a visitare la braida appartenente al Legato Alessio, ove si ha intenzione di erigere il nuovo edificio per il Ginnasio-Liceo

La braida è quella posta a destra della chiesa delle Grazie ed ha per confine il muro sul margine della roggia.

L'impressione dei visitatori è stata ottima.

### L'enigma del Belgio clericale

*La conferenza di Tullio Pànteo all'Istituto Tecnico*

Per i partiti medii conciliatori, che nella pratica attuazione delle nobilissime idee di giustizia e di progresso, non sempre, nè spesso, nè ovunque seppero dimostrarsi coerenti e compatti, e quindi forti e fecondi, è monito severo l'esempio d'una nazione, la quale — governata per ventiquinque anni consecutivi dal partito clericale, prospera floridissima nelle industrie, nei commerci e nelle civili istituzioni.

Tale è il Belgio, del quale ieri sera il sig Pànteo si piacque evocare la storia a brevi tocchi efficaci; con lucide notizie e chiari esempi

Il sig. Pànteo, alla fine della bella conferenza, fu vivamente applaudito dal suo uditorio. *(e. f.)*

APPENDICE DEL «PAESE» 36

## UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

**GIACOMO DI BELSITO**

— In carne ed ossa!

Lo studente era entrato a sua volta e aveva stretto con effusione al suo petto il giovane amico.

— Fortunio! Fortunio!

— Eh, sì, per Giove! Non si tratta di un fantasma, mio piccolo Giuseppe Ti giuro che sono ancora al mondo e che lotto ancora ferocemente coi codici e le pandette.

Stettero un po' in silenzio, troppo commossi, troppo felici per poter parlare.

Qualche cosa di indefinito, di mai provato, campeggiava nell'anima di Giuseppe Tartini; un senso di profondissima dolcezza che saliva, lento, invasore, dominante dalle più intime latebre e che gli stillava dagli occhi lacrime benefiche di consolazione.

Frate Angelo, intenerito, guardava. Egli si era discretamente ritirato nel vano della finestretta e la sua snella figura eleganre era illuminata di scorcio dai raggi pallidi del sole di dicembre.

Quando potè parlare, il violinista chiese:

— Elisabetta? L'hai vista? Che dice di me?

— Ha lasciato il Convento...

— E dov'è?

— A Venezia!..

— Povera cara... Ma parla!...

— Non mi è riuscito di vederla... Capirai; non era la cosa più facile di questo mondo; tuttavia.

— Tuttavia?

— Ho avuto le notizie che mi servivano e ho procurato di... tener sempre aperte le comunicazioni.

— Madonna Rosalia?

— Appunto...

— E dimmi... Ma parla, su! Che è avvenuto? C'è da sperare? Il cardinale...

— Ecco — disse Fortunio — se procediamo con ordine è facile che veniamo a capo di qualche cosa, altrimenti...

— Dunque?

— Dunque, quando, quella notte, ci lasciammo...

Ma Tartini lo interruppe ancora:

— Oh, quella notte! Come mi sono pentito di averti lasciato nell'imbarazzo, buon Fortunio!

— Che imbarazzo? Me la cavai egregiamente bene.

— Ti arrestarono?

— Altro che! E una storia un po' buffa, ma discretamente lunga. Ti narrerò dopo... oh, ma — a proposito! — dov'è andata tutta la tua mania di apprendere presto?

L'istriano sorrise:

— Gli è che sono sconvolto, che tremo e giubilo, che ho voglia di piangere e, insieme, di saltare di gioia.... Sapessi, Fortunio mio!

— Comprendo, Giuseppe; comprendo! Ascolta, dunque. Appena lasciata Venezia cominciai a pensare che tu non saresti stato eternamente introvabile e mi parve opportuno coltivare le mie relazioni con la vecchia governante, che nutre per me la stessa stima e la stessa simpatia di prima, ad onta di tutti i tiri che le ho giuocati, io onor suo

— Sicchè?

— Ho, quindi, appreso volta per volta quanto avveniva della tua giovane sposa, alla quale ho sempre inviato, per la compiacente madonna Rosalia, parole d'incoraggiamento....

— Dunque non mi serba rancore?

— Ma che rancore?

— Ha saputo che venivi da me?

— Sicuro!

— E che ha detto?..

Faceva le sue domande come un bimbo curioso. Fortunio ebbe un sorrisetto astuto.

— Non lo indovini?

— No!

— Guardatelo! Pare una damigella civettuola che chieda al cicisbeo: «Mi volete bene? — Sì! — Quanto? — Moltissimo. — Ripetetelo! — Giuratelo!..» Ah! Ah!

E Fortunio abbracciò il giovane amico, ridendo del suo riso bonario, leale, che aveva la facoltà di rendere pieno di grazia il suo volto irregolare e giallognolo.

Giuseppe Tartini ripetè, con l'ostinazione di un piccino viziato:

— Che t'ha detto?

— E sia! — concesse il veneziano

— Spifferiamo ogni cosa a questo noioso insaziabile! Ha detto che t'ama sempre, che aspetta, che *spera* i tempi migliori, che sarà sempre e soltanto del suo capriccioso piccolo artista e che — punto capitale! — raccomanda la calma. Non metter su il muso perchè non ne caverai nulla... E' vero, frate Angelo?

Il giovane monaco si scosse e pronunziò *dolcemente*:

— Certo!

Ma Fortunio quasi non gli aveva dato il tempo di rispondere ed era partito a briglia sciolta, iniziando una chiacchierata vivace, fiorita di aneddoti e di storielle. Era un quadro efficacissimo della vita di Padova, in generale e di quella degli studenti in particolare; un profluvio di parole e di gesti eloquenti che si intercalava con dei «rammenti?» dei «vedrai!» e delle esclamazioni scoppiettanti.

Si arrestò solo quando l'istriano chiese:

— E il Cardinale?

— Oh, di quello non ho saputo nulla; ma è facile supporre che si vada a poco a poco abituando... Giurerei che già considera il fatto meno... atroce.

*Continua*

# Verso la serrata dei fornai
## in tutta l'Italia

La Commissione Esecutiva dei proprietari di forno della nostra città nell'intendimento di coordinare l'opera sua con quella della Confederazione padronale fra fornai di tutta l'Italia, in questi giorni ha diramato a tutti i proprietari di forno una circolare invitante tutti i colleghi ad informarsi alle deliberazioni che verranno prese dalla propria federazione in merito al memoriale da questa presentato al ministero sud. Com. (chiedente) I. l'anticipo di due ore sull'inizio del lavoro al mattino, e cioè anzi che alle quattro come stabilito dalla *legge* — alle ore due — e per quanto riguarda il riposo settimanale richiede in generale l'applicazione dell'art. 10. Questo come programma comune. Ha inviato poi un'altra circolare la quale si riferisce ad interesse locale — e che data la sua speciale caratteristica, crediamo opportuno il pubblicarla integralmente.

*Egregio collega,*

Ci permettiamo di sottoporre all'approvazione il programma di lavoro che la sottoscritta intende esplicare mercè l'aiuto morale e pecuniario durante l'anno 1911.

Preghiamovi di attentamente esaminarlo e siamo certissimi che anche voi contribuirete largamente al suo completo svolgimento.

I. «referendum, da distribuirsi a tutti i proprietari di forno in forma di questionario nel quale avrete cura d'inserire il vostro «si» od il vostro «no» a ciascuna delle domande in esso contenute.

II. «Forno comunale», revisione con l'assistenza di un legale competente a) «del bilancio» (b «delle esorbitanze nelle sue operazioni« c) della legalità delle stesse in ordine allo spirito della legge d) della prerogativa di vendita pane in luogo pubblico e della qualità del prodotto mercè analisi chimica.

III. Pubblicità estesa in merito al 2. numero del programma fogli-volanti — a mano e giornali, ed occorrendo far le pratiche necessarie per portarne i risultati in Consiglio.

Segue poi un fervorino inneggiante alla compattezza ed alla solidarietà della classe — solidarietà sempre necessaria per la difesa dei propri interessi ed ora incombente anche per l'agitazione generale nonchè per la *prossima* scadenza della *convenzione* locale con la Società di miglioramento fra panettieri.

### Nell'altro campo

Giusta tassativi ordini ricevuti dalla propria Confederazione i lavoranti panettieri si raduneranno in settimana per provvedere come meglio crederanno ai casi loro.

E mercoledì si radunerà espressamente la Com. Esecutiva della Camera del Lavoro in unione con la Commissione pella difesa delle leggi sociali per provvedere alle eventuali evenienze.

# Tentata rapina
## L'arresto di un facchino

Il *falegname Romano Codarini* si era recato nel pomeriggio di domenica a fare una gita lungo lo stradone di Tricesimo.

Arrivato all'osteria di tal Chiandetti Virginio, che sorge al crocivia di Tavagnacco, si fermò alquanto. Nell'osteria si trovava anche uno sconosciuto con una donna; questi offerse al Codarini, saputo che doveva tornare a Udine, un posto sul proprio calesse.

Il Codarini accettò di buon grado e pagò all'amico nuovo qualche quarto.

Frattanto la donna, ubriaca fradicia, si dileguava.

A notte fatta, il cavallo dallo sconosciuto fu attaccato ed il Codarini montò sul calesse, di nulla timoroso.

Fatto appena qualche centinaio di metri, lo sconosciuto si lanciò sul Codarini e gli intimò: Dammi subito i denari.

Il Codarini si pose sulla difesa ed impegnò una viva colluttazione coll'altro, riuscendo frattanto a salvarsi.

Già prossimi alle case di Paderno, lo sconosciuto ristette dalla violenza, cercò di spiegarsi meglio con buone parole e fece scendere il Codarini, lanciando poi il cavallo ad una pazza corsa.

Ieri mattina del fatto venne sporta denuncia ai carabinieri.

Dopo molte ricerche il maresciallo Manzi arguì che solo autore dell'aggressione doveva essere certo Della Maria Gio. Batta, da Colloredo di Montalbano, facchino presso il sig. Stefanutti.

Lo trasse in caserma dove fu interrogato.

Il Della Maria, i cui precedenti sono ottimi, dichiarò di non essere stato l'aggressore, ma l'aggredito.

Intanto fu passato alle carceri.

### La festa della Pace nelle Scuole

Il *ministro* della pubblica istruzione con circolare del 1 corr. raccomanda che domani 22 anniversario della nascita di Giorgio Waschington sia celebrata nelle scuole italiane di ogni ordine e grado la festa della Pace, ricordando con opportuno discorso il significato simbolico di questo giorno.

La commemorazione deve aver luogo in ore che non siano quelle già fissate per le ordinarie lezioni.

# Gli azionisti della Banca di Udine
## in Assemblea

Domenica alle 10,30 nei locali della Banca di Udine in via della Prefettura ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria *dagli azionisti*.

Erano presenti 23 azionisti per l'importo di oltre 0000 azioni.

### Le relazioni

In sostituzione del Presidente on. Morpurgo, assente il vicepres. dott. Roberto Kecler dà lettura di una succinta e chiara relazione del Consiglio.

Questa comincia coll'affermare che il decorso esercizio, il 37.o della Banca, ebbe un corso normale e regolare; la crisi monetaria, generale nell'ultimo trimestre, non ebbe ripercussione alcuna nella Banca la quale procedette nel suo cammino tracciato da precauzione e prudenza.

La *relazione di sfuggita* ricorda la fiducia della vastissima clientela e la *simpatia dai maggiori istituti* di Credito dimostrata alla Banca stessa, simpatia e fiducia che facilitarono il considerevole lavoro, come chiaramente parlano i seguenti dati:

Il movimento di cassa fu di circa 211 milioni.

Il Portafoglio Italia ed estero, entrato durante l'anno fu di Lire 66 620.861.08, uscito durante lo stesso periodo 57.139.672.43 con una rimanenza al 31 dicembre 1910 di Lire 9,481.188.65.

Conti Correnti e Risparmi — I versamenti fatti durante l'anno ammontano a L. 23,353.010.50 i rimborsi a L. 15 581 675.19. — L. 7.771.335.32 esistenti a 31 dicembre.

Le valute estere acquistate nell'esercizio furono per 6,474,260 corone; 2.609.420 marchi; 2.319 600 franchi; 15236 *sterline*; le *rimanenti* fra Ley Rubli e Dollari per un importo complessivo di L. 12.923,479.15.

Il Presidente spiega poi dettagliamente il Bilancio che si chiude con un totale di lire 22,060.004.91 e con gli utili di L. 101,001.21.

Alla relazione del Consiglio seguì quella dei sindaci. Essi affermano di esser lieti di poter annunziare che la Banca svolse quest'anno la sua attività intensa e feconda, tranquillamente ed in modo regolarissimo.

Che gli utili conseguiti consentono, dopo fatte le prudenziali avalutazioni, di assegnare un dividendo di L. 6 per azione (versato L. 50). Che il confronto del Bilancio 1909 con quello del 1910 mette in chiaro un continuo progresso nello sviluppo di tutte le operazioni della Banca,, prova questa della *costante fiducia* che *ispira* l'Istituto ed un lieto pronostico per un *sempre* migliore avvenire.

Concludono proponendo il seguente ordine del *giorno*:

«L'assemblea degli azionisti della Banca di Udine, udita la relazione del proprio Consiglio d'amministrazione e la relazione dei sindaci approva, il bilancio 1910 nella somma di Lire 22.060.004 91 in attivo e passivo, ritenendo gli utili siano ripartiti conforme la proposta del Consiglio»

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche.

Risultano *rieletti a Consiglieri* i signori Morpurgo on. bar. Elio, Piussi Pietro, Tellini rag. cav. Edoardo, Volpe cav. G. Batta. A Sindaci effettivi i signori Levi avv. Giovanni, Agricola co. cav. Nicolò, Misani ing. comm. Massimo. A Sindaci supplenti: Braida cav. Francesco, Masciadri Gino.

### La grande veglia del "Filodrammatico,,

Come altra volta annunciammo, domani sera avrà luogo al Teatro Minerva la grande Veglia famigliare dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, la quale, a quanto ci risulta fin d'ora, promette di riuscire splendidamente.

Sappiamo che, come negli anni precedenti, la Direzione nulla ha trascurato per il buon esito della festa ed è quindi assicurata una grande affluenza di ballerini e ballerine.

I signori non soci che desiderassero parteciparvi si rivolgano o dal sig. presidente Emanuele Albini o dal sig. De Candido Domenico.

### Il ballo Pro Veterani-Croce Rossa

Questa sera ha luogo al Minerva l'annunciata veglia Pro Reduci-Veterani e Croce Rossa.

L'esito della festa è assicurato ormai dalla vendita di biglietti, dalla ricerca continua di palchi e più che tutto, *dal* sentimento vivido nelle nostre popolazioni *di carità e di amor patrio*.

Avremo quindi, indubbiamente, una serata grandiosa e, per qualche numero, curiosa e divertente.

**Tullio Pàntso**, *direttore*
**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Tip. Arturo Bosetti** *suc. Tip. Bardusco*



*Il telefono del "Paese,, porta il n. 2.11*



# COMUNICATO

Udine, 20 febbraio 1911

I sottoscritti dott. Gracco Muratti ed avv. Eugenio Linussa rappresentanti del tenente Giacomo co. di Prampero; dott. cav. Carlo Marzuttini e cap. Marco Valentinis rappresentanti del tenente Gaetano Citati (designato dalla sorte per il Comitato esecutivo del Ballo pro Veterani Reduci e Croce Rossa) dott. Enrico de Brandis ed avv. Gino di Caporiacco rappresentanti del cav. Attilio Pecile dichiarano che le vertenze insorte fra i rispettivi mandanti relativamente al Ballo suddetto furono nel modo più onorevole risolte con piena soddisfazione di tutte le parti.

*Gracco Muratti*
*Eugenio Linussa*
*Dr. Carlo Marzuttini*
*Valentinis Marco*
*Enrico de Brandis*
*Gino di Caporiacco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

FARINA ALIMENTARE "ERBA„

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

# EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

**Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

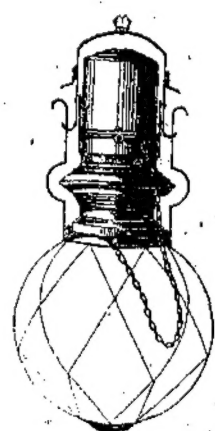
Estratto di Carne della Compagnia

# TOOTH

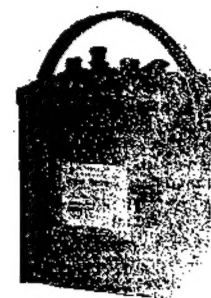
**Marca originale australiana** da molti anni fornita al **governo inglese.**
CASA FONDATA NEL 1868
C. Voltolini - 8, via Caradosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

**PRESERVATIVI**
**e NOVITÀ IGIENICHE**

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

# Deposito apparecchi per luce elettrica

## lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

## LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

**UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74**

*Giuseppe Ferrari di Eugenio*

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

**Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore**

*Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del* **RABARBARO,** *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**

**CREMA MARSALA BAREGGI** E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.
DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.

**Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

24 MEDAGLIE — 12 GRAND PRIX

# SPECIALITÀ MONTI

**Prem. Farmacia all'Aquila Reale**
CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altre cure di

**MALATTIE NERVOSE colle POLVERI D. MONTI**
unico rimedio contro **Epilessia,** Isterismo, nevralgia e malattie congeneri di fiamma mediale.

**e coll'EUBIOGENO D. MONTI**
ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro **Nevrastenia** esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc. di sapore gradevolissimo.

**Opuscoli — Istruzioni — Attestati a richiesta**
**Depositi nelle principali farmacie**
**Spedizioni dirette anche in assegno**

Dirigere le domande e commissioni alla
PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

**PREMIATA FABBRICA**
**Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche**
**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**
**OFFICINE e DEPOSITO**
**VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — VICENZA**
**NEGOZIO in Corso Principe Umberto**
**SUCCURSALE in PORDENONE**

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

**ASSORTIMENTO**
**Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie**
**Prezzi convenientissimi**
**Progetti, preventivi, cataloghi gratis**

VERO ESTRATTO DI CARNE

# LIEBIG

indispensabile in ogni cucina

# 25 anni di trionfale successo

**DENTI BIANCHI E SANI**
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

**VANZETTI TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**
*Esposizione Internaz. di Milano*
Sono falsificati
**se mancanti della marca di fabbrica qui contro.**

**LIRA UNA OVUNQUE**

**FRANCA** a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commission inferiori.

# NON PIÙ

**MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI**
**"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo**

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.